

Ozi che fo fato lo primo abochamento, son andato a Guagni per vedere l'ordine dil re d'Ingaltera, qual era *ut infra*. Prima li erano 2000 in uno bataglione con li sajoni indosso, bella gente et bene in ordine *solum* con le spade et li brochetti, quali andavano armati con li 200 arzieri dil Re, parte cingevano tutto il bataglione con le alabarde. Apresso li erano circha 400 zentilhomeni tutti vestiti di veluto tra negro et cremesin, tutti con le colane grosse al collo, poi li erano li signori de Ingaltera vestiti di brochato d'oro solo, poteano esser sei o otto in tutti quelli haveano brochato, poi li erano 12 mazieri, apresso li quali erano 12 trombeti vestiti di damasco verde et bianco, poi 12 araldi tutti con le insegne di Anglia, poi li era il Contestabile de Ingaltera con la spada nuda, apresso lui era il Re sopra uno corsiero bajo chiaro con uno sajón d'ariento bellissimo, uno scofioto d'oro a la testa, et una bareta di veluto negro con una penna negra che li veniva tutta davanti intorno di la bareta, aveva 12 stafiéri vestiti di brocato et di veluto cremesino. Apresso lui li era il Cardenale, et poi il Cardenale 7 pagi con li sajoni la mità d'oro e la mità di cremesino sopra 7 corsieri che mai si videno li più belli, forniti tutti a uno modo di oro et ariento batuto, et cussì era fornito il cavalo dil Re; et cussì ordinarie se ne andorono passo passo. E visto questo ordine, tornai a veder quello del Re nostro, qual era in questo modo. Non li era fante alcuno, ma zercha cavali 400 tutti zentilhomeni ben in ordine, e di sajoni d'oro ne erano per uno 20, poi li sguizari con le pene ne le barete che minazavano il cielo, poi li trombeti, *videlicet* 12 mischialeti con 12 araldi, e li tromboni quali sempre sonavano, apresso loro li erano lo duca di Lorena, Lanson, Vandome, la Tramo-glia, l'armirajo monsignor di San Polo, li Marascalchi et parecchi altri signori, tutti coperti di brochato d'oro rizio, poi monsignor di Lautrech et li do soi fradeli monsignor de Spero et il Chiatobrian con li sajoni d'oro rizio, et sopra li sajoni una zimara di brochadelo, tutti quatro ad una fogia, poi monsignor lo Contestabele con lo sajón di brochato rizio con la spada nuda avanti il Re, e inanti dil Contestabele era il Gran seudier ben in ordine lui et lo

10 cavalo a gran rechami, poi li era il re Christianissimo sopra uno corsiero fornito di una sopravesta tutta carica di oro, cossa molto superba, con uno sajón di brocato rizo soprarizo, con una zimara come quella di Monsignor illustrissimo, ma era di brocato in negro tutta coperta di piere pretiose, con 12 stafiéri vestiti di brochadelo a la divisa, poi gran turba

di zentilhomeni tutti coperti a oro, poi li arzieri et li capitani havevano sajoni con sopraveste tutte coperte a oro, e così li capelli in testa, cossa molto superba, e così ordinarie giungevano l'uno et l'altro Re fino al loco di parlarsi. Il loco è una valle sopra il terreno d'Ingaltera *antiquitus apellata* Val di oro, in mezo di la qual li era una paviglione d'oro in eremexin dil predito Re dove doveano jostare, ma prima si doveano incontrare longe dal paviglione per uno tracto de mano a una lantia impiantata. Da l'uno a l'altro canto di la vale li sono due coline tanto alte l'una come l'altra e da l'uno canto è di Franza, da l'altro Anglia con le loro gente. Poi comenzarono a discendere tutti do ad uno tempo ne la vale, e con loro non vi era salvo li do Contestabili con le spade nude in mano et do stafiéri per uno, e quando forono 12 passa in zercha, il Re inglese si cavò la bareta e spinse il cavalo e il Re Christianissimo fece il simele, si abrazarono e ragionato uno pochetto descendetero, et smontati in terra, si abraziarono una altra vòlta, et steteno uno pocho abraziati, poi si aviorono verso il paviglione, il Re nostro sempre a man drita, ragionando et ridendo introrno dentro il paviglione. Li entrò il Cardenal inglese e l'Armirajo, dove steteno per spazio di una hora, poi lo Contestabele di Anglia menò lo nostro Contestabele dentro, e poco stete il Re a ussire, poi li principi di l'uno e l'altro feno reverentia al Re con grande careze, poi steteno tutti insieme a divisa-re, et li andò el Trescontino vestito a l'albanese: quale li dete gran piacer, e si stete che il sole era già tramontato, e si tornorono ad abraziare e montorno a cavalo e di novo se abrazorno e pareva non si sapesseno partire l'uno di l'altro. Doman si dice il Re inglese verà et anderà a visitar la Regina madre.

*Letera dil dito, di 14 Zugno a Frenes.*

10

Domenega, che fo a di 10, se feceno i bancheti. Il re Christianissimo andò a disnare a Guagni con la Regina d'Ingaltera, e il re d'Ingaltera ad Arda con la Regina nostra. Col re Christianissimo andorono il duca di Lorena, il duca di Barbon, il duca di Vandomo, monsignor l'Armirajo, monsignor di la Tramo-glia, monsignor di Lautrech, con assai signori, quali non so nominare, tutti vestiti di brocato d'oro. A uno medesimo segno si partirono da li alozamenti, dati li segni de uno o do colpi de artelaria, e il Re inglese si vene a incontrare ne le lize, et abraziatosi steteno alquanto a ragionare, poi cadaun andò al